

La Bazzarra

presenta

Cantata per la festa dei bambini morti di mafia

di **Luciano Violante**

adattamento e regia di **Gigi Di Luca**

da **giovedì 12 a domenica 15** marzo 2009, **Auditorium** teatro **Bellini** di Napoli

musiche e voci in scena dei fratelli **Enzo e Lorenzo Mancuso**

Giovedì **12** marzo 2009, alle **21.30**, all'**Auditorium** del teatro **Bellini** di Napoli (via Conte di Ruvo) debutta lo spettacolo *La Cantata per la festa dei bambini morti di mafia* — nell'ambito della rassegna "**Nuovi sentieri**" organizzata dal teatro Bellini— da un testo scritto dall'ex Presidente della Camera dei Deputati **Luciano Violante**.

Un frammento della pièce tratta dal libro omonimo pubblicato nel 1995 da **Bollati Boringhieri Editore** verrà poi ripresentato sabato 21 marzo sul palco di piazza Plebiscito per la "**Giornata nazionale contro le mafie**", mentre questo adattamento in versione completa firmato da Di Luca resterà in cartellone fino a domenica 15 (quel giorno la replica è alle ore 18).

Il plot de la ***Cantata per la festa dei bambini morti di mafia*** è incentrato sul punto di vista delle vittime della malavita organizzata, che osservano - da un loro "aldilà" - le vicende terrene avvelenate dal crimine, dalla complicità, dall'omertà e dall'inerzia morale. Tra questa folla di uccisi, stanno i bambini. Inconsapevoli vittime di un sistema che scardina la base del pacifico vivere comune, disseminandolo di sangue innocente e paura. E per loro, la pietà e la tenerezza degli adulti danno vita a una festa fatta di sostegno e di speranza. Nella Cantata, l'aspetto politico e l'indignazione civile ritrovano le loro radici profonde nei sentimenti più elementari: l'amore e la sofferenza, la rabbia, la solidarietà e il bisogno di giustizia.

La piaga che prende il nome di *mafia* si rivela qui nella sua essenza di offesa all'umanità. E l'umanità che da essa è stata violentata alza la voce in un corteo che dalla Sicilia riesce a coinvolgere l'intero Sud-Italia: la consapevolezza della forza della rettitudine rispetto alla vigliaccheria della criminalità si manifesta, così, nella rinascita della natura e nel rifiorire degli alberi.

La società degli eroi condannati a morte e dei caduti dimenticati tenta di risvegliare la coscienza morale e lo fa con un grido di protesta che scuote i volti impauriti, riapre a forza gli occhi chiusi, illumina le menti spegnendo l'indifferenza.

Le musiche sul palco dei **Fratelli Mancuso** sottolineano i momenti del dramma, della festa e del rituale corteo processionale in cui ci si ritrova a essere uniti. La messinscena con i volti, le voci, e i suoni di Enzo e Lorenzo, originari di Caltanissetta, vuole evocare sensazioni di un tempo non morto, ma soffocato sotto un cumulo di macerie provocate da corruzione, degrado, omertà, sangue criminale e sangue innocente.

È come se al sistema malavitoso si opponesse un "Controsistema" che utilizzando gli stessi stilemi verbali ri-scopre una terra ancora pura nonostante il marchio di ferocia che la contrassegna. Una Madre Terra finalmente libera, a cominciare dalle sue tradizioni. Canti e ritmi riecheggeranno in una storia di vili e di eroi, vittime e carnefici, abitudine e rassegnazione, protesta e vittoria, catene finalmente spezzate.

Il cast è composto da *Arduino Speranza, Marco Matarazzo, Mariangela D'Amora, Gaia Bassi, Maria Chiaravalle, Milena Di Iorio, Jenny Marano, Raffaella Pontarelli e Diego Sommaripa*. Hanno collaborato: *Armando Alovisi* per le scene, *Alessandra Gaudio* per i costumi, *Angela Maria Panico* come assistente alla regia, *Alessandro Frulio* per la grafica, *Pino Miraglia* per le immagini.

Repliche giovedì, venerdì e sabato ore 21.30; domenica alle 18.00. Biglietto a 12 euro. Prenotazioni allo 081 882 3978